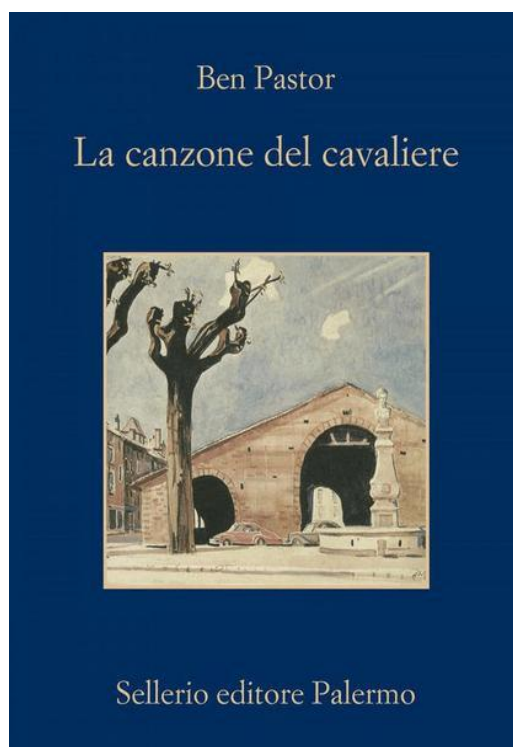


KULT Underground

LA CANZONE DEL CAVALIERE – BEN PASTOR

Renzo Montagnoli



Sellerio Editore Palermo
Narrativa
Pagg. 481
ISBN 9788838939709
Prezzo Euro 15,00

Chi ha ucciso Garcia Lorca?

La canzone del cavaliere, benché nella cronologia degli eventi con protagonista Martin von Bora sia il primo romanzo, ambientato come è nel corso della guerra di Spagna, figura come il quarto scritto da Ben Pastor, dopo gli ottimi *Lumen* e *Luna bugiarda*, ma soprattutto dopo l'eccellente *Kaputt Mundi*. Non ci è dato sapere il perché di questa scelta dell'autore ma sta di fatto che questo libro, pubblicato nel 2003, è di notevole

qualità, e non solo per la trama, intricata, se pur comprensibile, o per l'atmosfera, che ci restituisce splendidamente un'epoca tragica per la Spagna, bensì soprattutto per la presenza di un rapporto amoroso, che per quanto primitivo, si ammanta comunque di una sensualità che si potrebbe definire magica. Qui si parla dell'amore di von Bora con la famosa Remedios, famosa perché il suo nome ricorrerà talvolta nelle opere successive. Il romanzo comunque è tutto imperniato sul tragico destino del grande poeta Garcia Lorca che nella trama non risulta ammazzato dai falangisti nel 1936, ma un anno dopo e in tutto un altro luogo, guarda caso vicino a un avamposto comandato dal giovane tenente Martin Von Bora. Chi l'avrà ucciso? Interessati ad avere una chiara risposta sono sia von Bora che il maggiore Philip Felipe Walton, un americano che era amico del grande poeta spagnolo, internazionalista e nemico posto con il suo distaccamento proprio di fronte a quello dell'ufficiale dell'Abwehr. Non aggiungo altro, per non svelare i contenuti e i risvolti di una trama costruita in modo impeccabile, limitandomi pertanto a evidenziare ancora una volta i meriti dell'autore. In questa zona assetata dell'Aragona il fronte ha un periodo di calma, nel senso che gli scontri sono spordici, ma proprio per questo, grazie alla maestria di Ben Pastor, si respira quell'aria che è un misto di tensione per la consapevolezza che, nonostante la calma, una fucilata ti può togliere di mezzo, e di rassegnazione, perché in una guerra crudele quale può essere quella civile non si potrà mai assaporare in pieno il gusto della vittoria. Martin von Bora è un giovane ufficiale dell'Abwehr alle prime armi, che dimostra talento, ma anche i difetti dell'inesperienza; Walton è uno che ha già combattuto nella Grande Guerra e che ha partecipato anche alla battaglia di Guadalajara; in entrambi i fronti l'americano si è scoperto come pavido, addirittura vigliacco, eppure a tutti sembra un duro, uno che non teme la morte, che però forse inconsciamente cerca per porre rimedio alla sua dirompente paura. I due personaggi sono resi splendidamente e questo è un ulteriore motivo di interesse di un romanzo che è ampiamente meritevole di lettura.